

CANTIERISTICA

Sanlorenzo e Ferretti insieme per il salvataggio di Perini navi

Il salvataggio del brand, degli asset e delle risorse umane di Perini navi, dichiarata fallita il 29 gennaio dal tribunale di Lucca, crea la prima grande alleanza nel mondo della nautica italiana. Ferretti e Sanlorenzo hanno annunciato la creazione di joint venture che si presenterà all'asta per rilevare lo storico cantiere di navi a vela. **Raoul de Forcade** — a pag. 9

SALVATAGGI Acque agitate. In corsa per rilevare Perini navi anche altri due cantieri: **The italian sea group** e Palumbo superyachts

Perini navi, Ferretti e Sanlorenzo alleati

Costituita una joint venture paritetica per partecipare all'asta fallimentare

Raoul de Forcade

Il salvataggio del brand, degli asset e delle risorse umane di Perini navi, dichiarata fallita il 29 gennaio dal tribunale di Lucca, crea la prima grande (e inedita) alleanza nel mondo della nautica italiana. Ferretti group e Sanlorenzo, storici competitor ai vertici della classifica globale dei costruttori di grandi yacht, hanno annunciato ieri la creazione di una newco in joint venture paritetica che si presenterà all'asta per rilevare lo storico cantiere di navi a vela.

Attraverso la newco, le due aziende hanno manifestato al curatore fallimentare, Franco Della Santa, il proprio interesse congiunto «a formulare un'offerta che prevede l'acquisizione di marchi, asset e at-

tività italiane di Perini anche, eventualmente, previo affitto di ramo d'azienda, così da garantire una più agile e rapida ripresa delle attività produttive e il mantenimento dei livelli occupazionali».

Altri cantieri hanno manifestato il proprio interesse per Perini: **The italian sea group** (che ieri ha inaugurato gli spazi dedicati esclusivamente alla linea **Tecnomar** for Lamborghini 63) e Palumbo superyachts; ma un'alleanza tra colossi come Ferretti e Sanlorenzo (che entrambi singolarmente avevano già espresso interesse per il cantiere) non si era mai vista. Lo evidenzia Alberto Galassi, ceo dell'azienda di Forlì che ha come azionista di maggioranza il gruppo cinese Weichai a cui si affianca Piero Ferrari. «Mi piace sottolineare - afferma - l'importanza stori-

ca dell'alleanza con Sanlorenzo, in linea con il nuovo spirito di collaborazione che si respira anche nel Paese. Quella di Perini è una partita molto onerosa, l'azienda è messa male e ci siamo detti: è meglio affrontare questa impresa in due.

Tra l'altro, nella vicenda sono coinvolti molti dei fornitori che noi e Sanlorenzo abbiamo in comune e lavoravano anche con Perini. È il classico caso in cui due più due fa cinque invece di quattro. Perché siamo i gruppi più solidi, con i risultati finanziari migliori e abbiamo la capacità di fare di Perini qualcosa d'importante. Speriamo che l'asta possa avvenire fra 3-4 mesi. È nostra intenzione rilevare l'azienda nella sua interezza, escluso il sito in Turchia. E se ci sarà aggiudicata, la gestiremo insieme, garantendo l'occupazione, il supporto dell'indotto, la ripartenza dei lavori fermi».

Anche per Massimo Perotti, patron della quotata Sanlorenzo, la joint «è una cosa storicamente uni-

ca, non era mai successa in Italia (e ha un precedente nella nautica, con tutte le differenze del caso, solo nell'alleanza che nei primi anni '50, in Olanda, diede vita a Feadship, ndr). Con Galassi siamo entrati in un rapporto di stima reciproca; ci siamo sentiti e abbiamo detto: qui la situazione rischia di protrarsi a lungo, ci sono diversi contendenti, l'operazione è complessa, dato che Perini è in grande perdita da diversi anni, e c'è da fare un turnaround molto impegnativo; perché non proviamo a muoverci insieme? Uno degli obiettivi è accorciare i tempi ed evitare problemi reputazionali del marchio sul mercato internazionale: il brand Perini è ancora molto forte ma rischia di soffrire nei prossimi mesi». Tra le barche da finire, ad esempio, c'è il 60

metri di Larry Ellison, il fondatore di Oracle. Riguardo alla joint, Perotti si dice «convinto che avrà ulteriori sviluppi e sarà di esempio per altre iniziative volte a rafforzare la leadership del nostro comparto nel mondo».

OCCUPATI IN CALO
In primavera Perini Navi contava oltre 130 addetti ora sono poco più di 90

94 Addetti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





© PERINI NAVI CUP / STUDIO BORLENGHI

Velieri da sogno. I grandi yacht di Perini oltre a offrire interni e arredi di lusso sono apprezzati per l'alta tecnologia che consente di avere equipaggi ridotti a bordo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato